

**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione
Il Direttore Generale*

All'Ufficio Legislativo del Presidente

e p.c. All'Assessora Regionale all'Ambiente
Avv.ta Claudia Pecoraro

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta del Consigliere Regionale Ceparano avente ad oggetto “Istanza di intervento urgente per la pubblicazione integrale e l'accessibilità dei dati dello studio dell'Università Federico II sulla contaminazione delle falde acquifere nelle province di Caserta, Napoli, Avellino e Salerno” (prot. n. 16360 del 30/07/2026 - Reg Gen n. 95/1/XII).

Con riferimento all'interrogazione acquisita al prot. reg. n. 0676252/2026 a firma del Consigliere Ceparano richiamata in oggetto, per gli aspetti di competenza della scrivente Direzione Generale, richiamati ai punti 4, 5, 6, 7 e 8 dell'interrogazione, previa condivisione con l'Assessora all'Ambiente, Avv.ta Claudia Pecoraro, si relaziona quanto segue.

➤ PUNTI 4 e 5

In primis, occorre chiarire che la problematica della presenza di tetracloroetilene (o Percloroetilene PCE) nelle acque sotterranee, da solo o associato al TCE (Tricloroetilene), interessa 4 ambiti di indagine:

- 1) quello di natura prettamente sanitaria, inerente all'utilizzazione per fini idropotabili;
- 2) quello relativo al monitoraggio della qualità delle acque sotterranee;
- 3) quello relativo alle problematiche di un sito contaminato o potenzialmente contaminato;
- 4) quello relativo alle indagini ambientali dei terreni agricoli di cui alla Legge “Terra dei Fuochi”.

I 4 ambiti di indagine afferiscono a 3 quadri normativi distinti per i quali l'aspetto ambientale della qualità chimica della risorsa idrica sotterranea si interseca con i conseguenti aspetti inerenti alla salute della popolazione esposta e la problematica inerente i siti contaminati o potenzialmente tali.

I valori delle concentrazioni di riferimento dei 2 inquinanti previsti dalla normativa di settore presentano differenze sostanziali nei valori di riferimento.

Sostanzialmente, per esempio, mentre ai fini ambientali un corpo idrico sotterraneo va tutelato o ne implica la contaminazione (e l'eventuale attivazione di procedimenti di bonifica ambientale) se si superano certe concentrazioni (per es. 1,1 µg/l per il PCE), ai fini sanitari quella stessa acqua può essere utilizzata per fini idropotabili fino ad una concentrazione di 10 µg/l dello stesso inquinante.

Per quanto concerne le verifiche avviate dalla Regione nei Comuni interessati, si rappresenta che è stato attivato il tavolo tecnico ai fini della dichiarazione di inquinamento diffuso da Tetracloroetilene nel territorio del Comune di Marcianise (cfr. DD n. 635/2023 e DD n. 212/2024).

Per il territorio delle province di Salerno e Avellino, si segnala il procedimento ambientale, attivato ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/2006, per inquinamento da Tetracloroetilene che interessa la falda Solofrana – Montorese. A tal riguardo si allega la nota della UOS 216.02.02 prot. n. 0359405/2026 del 14/04/2026.

**Giunta Regionale della Campania***Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,**Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione**Il Direttore Generale*

Si evidenzia inoltre che per monitorare e accelerare il procedimento avviato di Messa in Sicurezza e Bonifica della falda in tale area specifica è stato attivato un apposito tavolo tecnico presso la UOS di Avellino nel quale, oltre agli uffici regionali preposti e all'Assessorato, sono presenti il Dipartimento Provinciale Arpac di Avellino, ASL di Avellino, l'Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale, gli Istituti Universitari di Napoli e Salerno attraverso il CUGRI. Da tale tavolo è emersa la necessità di avviare una collaborazione tra la Regione e le Università, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, al fine di supportare gli uffici regionali per la predisposizione dei documenti propedeutici alla progettazione degli interventi di MISE e Bonifica della falda. Sono tuttora in corso le attività istruttorie per la definizione e sottoscrizione del suddetto Accordo al quale seguirà la predisposizione del Progetto di Fattibilità.

In merito agli esiti delle verifiche urgenti attivate, si allega il riscontro fornito da ARPAC, acquisito al prot. reg. n. 0452592 del 15/05/2026. Dalla lettura del suddetto documento e dalle conclusioni formulate dalla stessa Agenzia emerge che ARPAC ha raramente riscontrato superamenti dei valori di tetracloroetilene e di tricloroetilene per la potabilità delle acque nei campioni prelevati dalle ASL finalizzati al consumo umano.

Nel corso degli anni, ARPAC ha rilevato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per il Tetracloroetilene e del Tricloroetile, sia durante le attività di monitoraggio del corpo idrico sotterraneo, sia nel corso delle attività di validazione dei contro campioni in procedimenti di bonifica, ed in 2 pozzi agricoli indagati nell'ambito della Terra di Fuochi.

Le particolari caratteristiche chimico-fisiche dei 2 contaminanti e le dinamiche degli acquiferi, nonché l'indeterminatezza delle possibili sorgenti, rendono certamente necessario il mantenimento, se non l'incremento, delle attività di monitoraggio della risorsa idrica al fine di rendere maggiormente probabile la possibilità di rilevare picchi anomali di concentrazione, fermo restando l'attivazione dei procedimenti di bonifica nei contesti circoscritti e qualora ne siano individuate le cause.

➤ PUNTI 6, 7, 8

Il Comune di Acerra è stato destinatario di un finanziamento di € 5.000.000,00 programmato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1595 del 28.08.2004 a valere sulla misura 1.8 del POR Campania 2000-2006; dalla lettura delle premesse, dei ritenuti e dei considerati della sopra citata delibera, si evince che tale assegnazione di fondi discende da incontri tenutisi per la realizzazione del termovalorizzatore di Acerra ed in particolare i fondi sono stati assegnati per la bonifica del territorio di Acerra, finanziamento subordinato alla presentazione di progetti esecutivi coerenti con la declaratoria della misura 1.8 da parte del Comune di Acerra.

Con nota prot. n. 66/GAB del 28.02.2006, il Comune di Acerra richiese al Ministero dell'Ambiente un affiancamento tecnico/progettuale ed amministrativo nella realizzazione di tutte le procedure finalizzate all'utilizzo delle risorse assegnate con DGR n. 1595/2004 e s.m.i..

Il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. 4516/QdV/DI/IX del 02.03.2006, ha comunicato al Comune di Acerra che avrebbe assicurato il necessario supporto tecnico/progettuale ed amministrativo attraverso la propria società in house Sviluppo Italia SpA (oggi Invitalia spa).

In data 14.04.2006, al fine di aderire alla richiesta del Comune, fu sottoscritto l'accordo tra Ministero dell'Ambiente, Comune di Acerra e Commissariato di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque, nel quale si diede atto che non potendo il Comune di Acerra incaricare direttamente Sviluppo Italia spa, non sussistendone i presupposti normativi, la citata società avrebbe operato per conto del Ministero e per esso del Commissario, in stretto e diretto coordinamento con il Comune in tutte le fasi del processo. Si sottolinea che la Regione non è tra i sottoscrittori dell'Accordo.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

Il Direttore Generale

Nell'Ordinanza Commissariale n. 89 del 28.12.2006 è precisato, tra l'altro, che gli Uffici del Commissario di Governo avrebbero curato tutte le attività connesse e correlate all'intero ciclo realizzativo dei lavori e quindi si sarebbero sostituiti per l'esecuzione delle opere nei rapporti di competenza del Comune di Acerra, avvalendosi delle risorse di cui alla richiamata D.G.R. n. 1595/2004.

Con Ordinanza Commissariale n. 90 del 28 dicembre 2006 venne approvato il progetto definitivo denominato "Comune di Acerra – Progetto delle attività preliminari di M.I.S.E. Della falda acquifera" redatto dalla Società Sviluppo Italia Attività Produttive ed approvato in sede di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, tenuta dal Ministero dell'Ambiente in data 21 novembre 2006.

Conseguentemente, con Decreto Dirigenziale n. 61 del 02/03/2007 è stato ammesso a finanziamento l'intervento denominato "Comune di Acerra – Progetto delle attività preliminari di M.I.S.E. della Falda acquifera", a valere sui fondi del POR Campania 2000-2006 Misura 1.8, avente come Beneficiario Finale il Commissariato di Governo per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque, ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e successive, per un importo complessivo di € 5.000.000,00, così come risultante dal quadro economico del progetto approvato e di seguito riportato:

Attività "A"

- Lavori compreso oneri di sicurezza	3.293.904.61
(di cui € 34.670,84 non soggetti a ribasso)	
- Somme a disposizione:	
Imprevisti (5%)	164.695,23
Spese Tecniche (12%)	395.268,55
(di cui € 65.640,37 per la progettazione esecutiva non soggetti a ribasso)	
IVA (20%)	<u>770.773,68</u>
Totale somme a disposizione	<u>1.330.737,46</u>
Totale attività "A"	4.624.642,07

Attività "B"

Realizzazione indagini geofisiche sulle due aree pilota e Progettazione definitiva delle barriere di Mise/bonifica nelle due aree in oggetto (numero e disposizione totale dei pozzi barriera, delle condotte di collegamento, dei moduli di trattamento necessari, dei sistemi e strumenti di monitoraggio, ivi compresi tutti gli schemi di flusso, diagrammi, computi, nonché eventuale modellizzazione matematica, ecc.)

Importo a base di incarico (al netto d'IVA)	€ 312.798,28
IVA al 20 %	€ 62.559,65
Totale attività "B"	€ 375.357,93

A seguito di gara ad evidenza pubblica espletata dalla Società Sviluppo Italia spa (28/12/2006 invio del bando di gara alla GUCE), il quadro economico dell'Attività A è stato rimodulato in € 4.130.141,79. A valere sul POR FESR 2000/2006 misura 1.8 risultano certificate spese per € 3.973.836,81 per l'attività A e € 207.726,52 per l'attività B.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

Il Direttore Generale

Gli impianti di trattamento delle acque di falda e i n. 2 pozzi costruiti sono stati, quindi, realizzati dalla struttura commissariale, per il tramite della società in house al Ministero, per conto del Comune di Acerra.

Il ruolo della Regione Campania si è limitato alla funzione di programmazione e non di gestione dell'intervento, non ha svolto funzioni di progettazione, realizzazione, gestione o collaudo dell'intervento e non figura, pertanto, tra i sottoscrittori dell'Accordo del 14 aprile 2006 che disciplinava le attività da porre in essere per l'attuazione dello stesso.

Il Direttore Generale

Dott. Antonello Barretta

Dirigente
ANTONELLO
BARRETTA
REGIONE
CAMPANIA
05.08.2026
15:34:15
GMT+02:00

